



Luka, la leucemia e la guerra «Ora è al sicuro in ospedale E punteremo al trapianto»

Dall'Ucraina a Oncoematologia pediatrica: storia di un piccolo ricoverato

PADOVA La solidarietà non ha confini. Nel vero senso della parola: commuove la storia di mamma Oxana e del suo Luka, figlio di soli due anni malato di leucemia, scappati dall'Ucraina e arrivati nella serata di martedì in Azienda Ospedaliera grazie alla staffetta in ambulanza organizzata da Team for Children e Croce Verde. Un viaggio di 2.600 km e durato 26 ore, durante il quale Oxana ha raccontato di come nelle ultime settimane la sua vita sia stata stravolta: «Vengo da Leopoli, e il 21 gennaio ho saputo che Luka, il più piccolo dei miei tre figli, è malato di leucemia e necessita di cure. Abbiamo dunque iniziato con la chemioterapia, ma dal 24 febbraio in poi non riuscivamo più a completarli perché le sirene antiaeree continuavano a risuonare facendoci correre nei rifugi sotterranei».

La speranza si chiama Kielce, città polacca: «L'abbiamo raggiunta in autobus il primo marzo - ricorda Oxana - ma è subito sorto un problema: mio figlio necessita di un trapianto di midollo e in quel policlinico non avrebbero potuto farlo». Ed è proprio in questo preciso istante che entra in gioco Team for Children, come spiega dettagliatamente Chiara Girello Azzena, fondatrice e presidente

della Onlus: «Oxana, disperata, contatta una nostra amica comune che vive a Chioggia, grazie alla quale riusciamo a metterci in contatto: mi spiega la sua storia, e capisco che dobbiamo subito aiutarla. Faccio due telefonate: la prima alla professoressa Alessandra Biffi, direttore dell'Oncoematologia Pediatrica, la quale mi dice "Tu portalo qui che al resto ci pensiamo noi", e la seconda ad Andrea Franco, presidente provinciale della Croce Verde, che mi ri-

sponde "Non ti preoccupare, siamo già pronti" quando gli racconto il problema. Era venerdì sera: il tempo di organizzarsi e lunedì mattina alle 7 un'ambulanza con gli autisti Lucio e Giovanni e i volontari Veronica e Marco, che sanno alla perfezione rispettivamente

il russo e l'inglese, parte alla volta di Kielce».

Il resto della storia vien quasi da sé: «In 13 ore - prosegue Chiara Girello Azzena - arrivano a destinazione, entrano in contatto con Oxana e Luka e dopo qualche ora di riposo ripartono alla volta di

Padova arrivando in ospedale martedì intorno alle 22.30: quando Oxana è scesa dall'ambulanza mi ha abbracciato forte e mi ha detto "Aiutami", ed è proprio quello che faremo come Team for Chil-

dren. Ci occuperemo infatti di lei e di Luka: abbiamo già trovato un piccolo alloggio nella casa di accoglienza Santa Rita da Cascia e le daremo vitto, alloggio e ogni altra cosa possa servire». Ora Luka riposa tranquillo in Oncoematologia Pediatrica insieme a Davyd (bimbo ucraino di 4 anni arrivato lo scorso 2 marzo e affetto tumore sistema linfatico), e c'è anche un possibile, imminente risvolto positivo come rivela sempre Chiara Girello Azzena: «Sembra che il fratellino di 5 anni sia compatibile per la donazione di midollo: se così fosse ci adopereremo per portare anche lui in Italia e favorire così il trapianto che potrebbe salvargli la vita».

Gabriele Fusar Poli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Girello Azzena
La mamma era disperata ma grazie alla Croce Verde abbiamo potuto organizzare



► 10 marzo 2022 - Edizione Padova e Rovigo

subito un
viaggio
di 2600
chilometri



Sorriso dopo la paura Oxana tiene in braccio il suo Luka di due anni: alle loro spalle, l'ambulanza della Croce Verde che li ha trasportati